



ELEZIONI EUROPEE 2024

LE SFIDE DELL'INDUSTRIA

Manifattura in primis

AGENDA 2030: SFIDE DI FUTURO PROSSIMO

OBIETTIVO 3 – SALUTE E BENESSERE

“Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età”: nel testo che definisce gli obiettivi europei compare a più riprese la parola “farmaco” ma non si ha traccia dei “dispositivi medici” nonostante l’Ue abbia regolamentato il mercato interno dei DM con una pluralità di date che rendono complicata l’applicazione (2017, 2020, 2021, 2027, 2028).

In Italia il 95% delle aziende produttrici di DM sono PMI e occupano oltre 110 mila lavoratori. Eppure, a certificare i dispositivi per esser immessi sul mercato in tutta Europa sono solo 30 organismi preposti contro i 50 della precedente direttiva. Entro maggio 2024 - deadline di mercato - secondo una stima di **Confimi Sanità**, solo il 15/20% dei DM sarà certificato.

Anche perché costi e burocrazia rallentano, e impediscono, la certificazione.

- **Si aprano canali rapidi per la certificazione di nuovi organismi notificanti**
- **Si apra il dialogo con il comparto sanitario di produzione**
- **Si creino comitati etici per gli studi clinici**

OBIETTIVO 5 – PARITÀ DI GENERE

Il Gruppo Donne di Confimi Industria ha avviato, nel 2020, un progetto di ricerca e analisi sulla definizione di impresa femminile. Definizione comune di cui è sprovvista l’Europa con gravi lacune in termini di mappatura, definizione delle politiche a supporto, monitoraggio di impatto delle stesse.

Insieme a una coalizione di associazioni datoriali al femminile provenienti dai diversi settori (industria, commercio, artigianato, cooperative e mondo agricolo), associazioni femminili, centro studi, università e rappresentanti del mondo politico si è sottoscritto il

Manifesto “Start WE Up” per la promozione dell’empowerment femminile.

Tra le richieste:

- **definizione comune agli Stati membri dell’Unione di impresa femminile** che rappresenti, tuteli e valorizzi il ruolo sociale ed economico delle imprenditrici;
- **fondi strutturali** per la nascita e il consolidamento di imprese guidate da donne;
- **bandi** che tengano conto della certificazione della parità di genere e dell’equa distribuzione di risorse tra imprenditrici e professioniste;
- riforma delle politiche di **welfare**;
- abolizione del **gap digitale e salariale**;
- ammodernamento della legge italiana sull’imprenditoria femminile che riveda la **titolarità e governance femminili dell’azienda al 51%**

OBIETTIVO 7 – ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Il tema energetico per Confimi Industria è uno dei punti fondanti della Confederazione.

Tra le diverse criticità da risolvere, spiccano:

- Mancanza di un mercato unico europeo di acquisto dell’energia
- Mancanza di un piano energetico volto a garantire l’indipendenza energetica dell’Unione
- Reale liberalizzazione degli operatori di mercato;
- Fonti di approvvigionamento nazionali così diversificate e talvolta in contrasto con gli obiettivi climatici (come nel caso della Polonia alimentata a carbone) capaci di generare prezzi industriali al kWh di incredibile disparità per le imprese dei differenti paesi dell’unione tale da generare un notevole dumping commerciale;
- Continuità energetica e qualità della stessa;
- Scarsi investimenti in attività di R&S in fonti alternative come idrogeno e nucleare verde
- Semplificazione e incoraggiamento per la costituzione delle CER industriali e mercato dell’autoproduzione

OBIETTIVO 8 – Lavoro dignitoso e crescita economica

La verticale **Confimi Industria Digitale** ha portato avanti un progetto di analisi per la promozione del lavoro da remoto e lo sviluppo delle competenze digitali nei luoghi di lavoro nella contrattazione collettiva e nel dialogo sociale. Grazie a “IRESEDES 4.0” sono state individuate linee guida e raccomandazioni.

Tra gli output in richiesta alla Ue:

- Garanzia per investimenti, riforme e dialogo sociale per la promozione e lo sviluppo delle competenze digitali in linea con il primo principio del Pilastro europeo dei diritti sociali su formazione e apprendimento permanente;
- Siano incoraggiati gli investimenti in materia di aumento della sovranità digitale dell’Unione europea (ad esempio, riduzione della dipendenza da dispositivi tecnologici provenienti da aziende non UE) per incidere positivamente sulla qualità della digitalizzazione delle aziende manifatturiere europee;
- l’Eurostat tenga conto delle caratteristiche distintive delle PMI e delle microimprese durante la raccolta e l’analisi dei dati sulle competenze digitali, applicando gli stessi metodi suggeriti per gli enti statistici degli Stati membri.

In merito alle politiche professionali sui flussi migratori:

- siano definiti chiari protocolli di avvio al lavoro con il supporto delle prefetture di tutta Europa e delle associazioni d’imprese;
- sia rafforzato il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali anche dai cittadini provenienti da paesi terzi;
- l’Europa si faccia promotrice di leggi nazionali sul salario minimo;

OBIETTIVO 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE.

Confimi Industria ribadisce l'importanza di rivedere le regole europee di regolamentazione bancaria che oggi determinano non poche difficoltà di finanziamento per le pmi.

- Si favorisca il dialogo tra imprese e banche di territorio, ormai anch'esse sparite a vantaggio dei grandi gruppi;
- Si incentivi l'uso delle garanzie pubbliche e private per favorire l'accesso al credito delle PMI meritevoli ma escluse dalle banche per criteri di mera convenienza e redditività;
- Si favorisca l'inclusione delle PMI negli appalti pubblici, magari con politiche di lottizzazione degli stessi.

PPWR - Regolamento imballaggi e rifiuti di imballaggi

Assorimap, l'associazione nazionale riciclatori e rigeneratori di materie plastiche aderente alla Confederazione, sostiene i principi del nuovo Regolamento Imballaggi.

Tra i suggerimenti per il miglioramento del PPWR:

- Approccio neutrale rispetto ai materiali: inclusione di tutte le tipologie
- Obbligo raccolta differenziata di tutti i materiali
- Inclusione di requisiti di certificazione per le plastiche riciclate
- No al diritto/clausola di prelazione alla plastica riciclata da parte dei produttori coinvolti dai target di contenuto di riciclato
- No all'inclusione della plastica a base biologica tra gli obiettivi di contenuto di riciclato
- Necessità di previsioni relative a un sistema di controllo e monitoraggio

Regolamento spedizioni transfrontaliere rifiuti*

Tutela del mercato UE delle Materie Prime* Secondarie plastiche

Aiuti di Stato in favore delle imprese energivore*

Plastics tax europea

*Per la complessità della materia si rimanda al long form.

CONCLUSIONI DALL'AZIENDA AL PARLAMENTO

La normativa e le politiche economiche dell'Unione Europea sono pensate per quell'1% di imprese europee che non sono piccole o medie

Servono regole chiare e lo sviluppo di un modello che sia davvero a misura di PMI, in fase legislativa, di implementazione e nelle sfide con i paesi terzi.

Tra le richieste:

- l'interoperabilità delle principali piattaforme pubbliche, nazionali ed europee, per la semplificazione dei sistemi di gestione, nell'accesso a gare e bandi, nella rendicontazione finanziaria e no
- l'internazionalizzazione delle PMI
- accesso equo ai mercati e il corretto funzionamento della concorrenza
- accesso reale e sostenibile alle energie rinnovabili e a nuove forme di energia un nuovo corso di approvvigionamento di materie prime essenziali e strategiche; con particolare attenzione al riciclo e alla sua industria;
- ampliamento dei Digital Innovation Hub
- contaminazione tra mondo universitario e PMI sulle transizioni e condivisione dei manager
- promozione della cultura di impresa e formazione continua degli imprenditori
- incentivi per l'inserimento, anche temporaneo, di figure manageriali nelle PMI
- esclusione dei finanziamenti per i percorsi formativi dagli Aiuti di Stato
- incentivi al risk-assesment
- risorse dei Fondi strutturali e di Coesione siano dedicati alla riduzione dei rischi da catastrofi naturali
- aggiornamento Small Business Act (SBA) per adattarsi ai nuovi bisogni delle imprese, identificando validi sistemi di governance e monitoraggio a livello europeo e nazionale, e deve tornare ad essere una priorità. In questo modo può rappresentare un veicolo efficace e strategico a supporto dello sviluppo di qualità delle PMI.

